

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

Edifici residenziali

1. INFORMAZIONI GENERALI

Codice certificato	RAF172014	Validità	10 anni
Riferimenti catastali	Fg. 23 mn. 91 sub 1		
Indirizzo edificio	Via Roma, 17 - Caneva (PN)		
Nuova costruzione	<input checked="" type="radio"/>	Passaggio di proprietà	<input type="radio"/>
Riqualificazione energetica	<input type="radio"/>	Locazione	<input checked="" type="radio"/>
Proprietà		Telefono	
Indirizzo		E-mail	

2. CLASSE ENERGETICA GLOBALE DELL'EDIFICIO

Edificio di classe: E

3. GRAFICO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE GLOBALE E PARZIALI

EMISSIONI DI CO₂
23,48 kgCO₂/m²-anno



PRESTAZIONE ENERGETICA RAGGIUNGIBILE
78,00 kWh/m²-anno



4. QUALITA' INVOLUCRO (RAFFRESCAMENTO)

X

II

III

IV

V

5. Metodologie di calcolo adottate

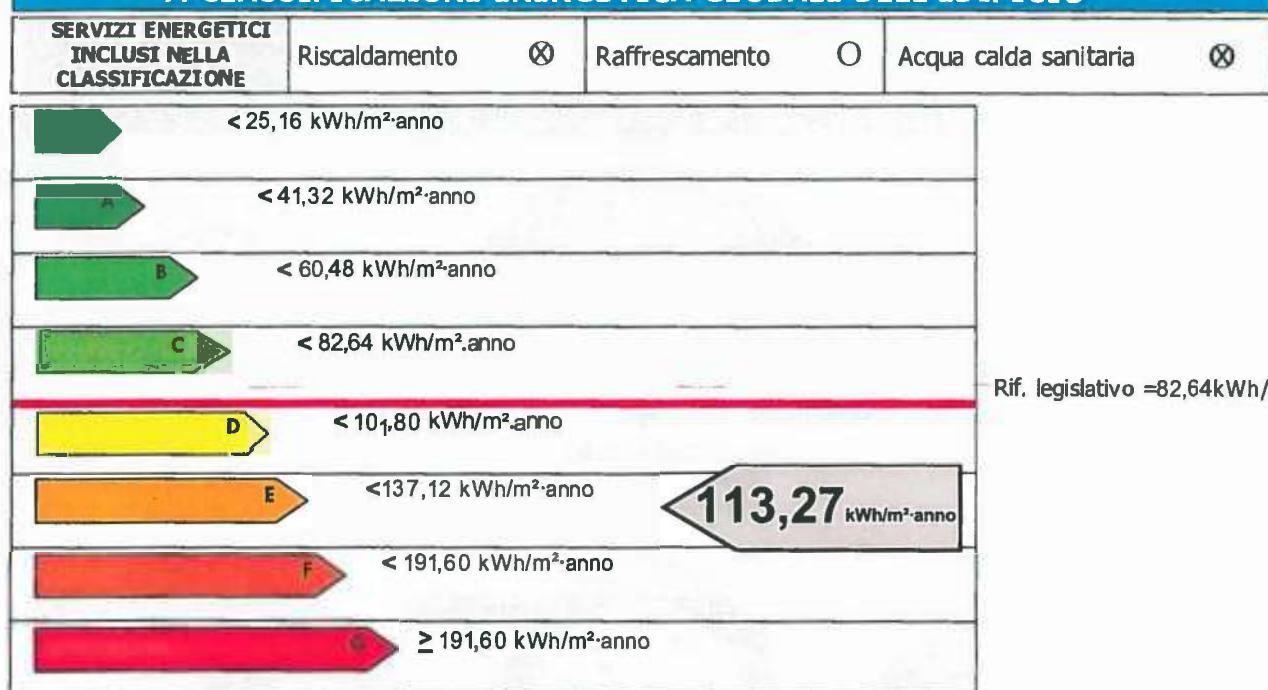
Norme UNI/TS 11300

D.M 26/06/2009 -Allegato A

6. RACCOMANDAZIONI

Interventi	Prestazione Energetica/Classe a valle del singolo intervento	Tempo di ritorno(anni)
1) Rivestimento a cappotto	78,00 kWh/m ² .anno	8
2)		
3)		
4)		
5)		
PRESTAZIONE ENERGETICA RAGGIUNGIBILE	78,00 kWh/m².anno	8 (<10 anni)

7. CLASSIFICAZIONE ENERGETICA GLOBALE DELL'EDIFICIO



8. DATI PRESTAZIONI ENERGETICHE PARZIALI

8.1 RAFFRESCAMENTO		8.2 RISCALDAMENTO		8.3 ACQUA CALDA SANITARIA	
Indice energia primaria (EPe)		Indice energia primaria (EPi)	99,45	Indice energia primaria (EPacs)	13,82
Indice en. primaria limite di legge (d.lgs. 192/05)		Indice en. primaria limite di legge (d.lgs. 192/05)	64,64		
Indice involucro (EPe,invol)		Indice involucro (EPi,invol)	82,12		
Rendimento impianto		Rendimento medio stagionale impianto (T _g)	82,58	Fonti rinnovabili	5,84
Fonti rinnovabili		Fonti rinnovabili			

9. NOTE

Trattasi di edificio costruito negli anni 60, pertanto gli interventi di riqualificazione energetica dovranno interessare necessariamente l'intero edificio.

10. EDIFICIO

Tipologia edilizia	Edificio commerciale/residenziale		
Tipologia costruttiva	Muratura portante in laterizio e solai misti		
Anno di costruzione	Ante 67	Numero di appartamenti	1
Volume lordo riscaldato V (m ³)	909,71	Superficie utile m ²	230,00
Superficie disperdente S(m ²)	454,57	Zona climatica/GG	E/2451
Rapporto S/V	0,50	Destinazione d'uso	E1 (1)



11. IMPIANTI

Riscaldamento	Anno di installazione	2008	Tipologia	Caldaia a condensazione
	Potenza nominale (kW)	35,00	Combustibile	Metano;
Acqua calda sanitaria	Anno di installazione	2008	Tipologia	Stesso generatore per il riscaldamento
	Potenza nominale (kW)	35,00	Combustibile	Metano;
Raffrescamento	Anno di installazione		Tipologia	
	Potenza nominale (kW)		Combustibile	
Fonti rinnovabili	Anno di installazione	2008	Tipologia	SOLARE TERMICO
	Energia annuale prodotta (kWh _a /kWh _e)	1.343,18		

12. PROGETTAZIONE

Progettista/i architettonico	Non noti	
Indirizzo		Telefono/e-mail
Progettista/i impianti	Non noti	
Indirizzo		Telefono/e-mail

13. COSTRUZIONE

Costruttore	Non noti	
Indirizzo		Telefono/e-mail
Direttore/i lavori	Non noti	
Indirizzo		Telefono/e-mail

14. SOGGETTO CERTIFICATORE

Ente/Organismo pubblico <input type="checkbox"/>	Tecnico abilitato <input checked="" type="checkbox"/>	Energy Manager <input type="checkbox"/>	Organismo / Società <input type="checkbox"/>
Nome e cognome / Denominazione	Ulisse Croda		
Indirizzo			Telefono/e-mail
Titolo	Ingegnere	Ordine/Iscrizione	Ordine degli ingegneri 531
Dichiarazione di indipendenza	Il soggetto certificatore dichiara ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale e dell'art. 3 del D.P.R. 75/2013 l'indipendenza e l'imparzialità di giudizio nei confronti dei soggetti aventi causa nella costruzione e proprietà del fabbricato e degli impianti, ovvero del proprietario, del costruttore, del progettista, del direttore dei lavori.		
Informazioni aggiuntive			

15. SOPRALLUOGHI

1) Effettuato il 02/08/2013

2)

3)

16. DATI DI INGRESSO

Progetto energetico	<input type="radio"/>	Rilievo sull'edificio <input checked="" type="radio"/>
Provenienza e responsabilità		

17. SOFTWARE

Denominazione	Euclide Certificazione Energetica v. 5.02h	Produttore
Dichiarazione di rispondenza e garanzia di scostamento massimo dei risultati conseguiti inferiore al +/- 5% rispetto ai valori della metodologia di calcolo di riferimento nazionale (UNI/TS 11300) fornita dal produttore		
Certificati di conformità alle norme UNI/TS 11300 parti 1, 2 e 4 rilasciati dal Comitato Termotecnico Italiano (CTI) n. 13 del 24/06/2010 e n. 34 del 17/12/2012.		

Ing. Ulysse Croda

Data emissione 03/08/2013

Firma del tecnico

06.24

in qualità di *Tecnico Competente in Acustica* ai sensi della vigente normativa regionale

LOCALITA' : COMUNE DI CANEVA

PROVINCIA DI PORDENONE

Foglio n. 23- Mappale n. 91 sub 1

IMPATTO ACUSTICO

Ai sensi della Legge 26.10.1995 n.447: "legge quadro sull'isolamento acustico" e s.m.i.

Legge Regionale FVG n° 16 del 18 giugno 2007

COMMITTENTE :

**OPERA: RIAPERTURA LOCALE BAR PIZZERIA CON MUSICA
DAL VIVO Caneva in Via Roma n. 47**

I CONSULENTI ACUSTICI

Ing. Ulisse Croda

STUDIO DI GEOLOGIA ED ACUSTICA
DOTT. MARIO FOGATO
ISCR. ALBO GEOLOGI N° 49 FVG

RELAZIONE IMPATTO ACUSTICO

Committente: [REDACTED]

Oggetto: RIAPERTURA LOCALE BAR PIZZERIA CON MUSICA DAL VIVO, ubicato nel Comune di Caneva in Via Roma n. 47

PREMESSA

L'intervento in oggetto riguarda la riapertura del Locale Bar Pizzeria con musica dal vivo esistente da parecchi anni e sito in Via Roma, 47 sull'area identificata al foglio 23, mappali 91 sub 1 Piano terra salvo altri del Comune di Caneva, di proprietà di [REDACTED]

Nella previsione di adibire un locale commerciale, ubicato in via Roma n°45, a Caneva (PN), a sede di Bar Pizzeria, denominato [REDACTED] – [REDACTED] la prima parte della presente relazione consiste nella descrizione della tipologia dell'attività ricettiva:

trattasi di un locale storico della zona in cui si è sempre ascoltato musica anche se non sempre dal vivo, inoltre vi è prevista anche una sala per associazioni oltre ad una zona ristorazione/bar. Per 4/6 sere al mese verrà proposta musica dal vivo per dare la possibilità ad i giovani della zona di esprimersi. Talvolta potranno essere invitati intrattenitori di cabaret o gruppi già noti. L' orario in cui si farà intrattenimento musicale potrà essere anche pre-notturno tra le ore 21.00 e le ore 24.00 circa, con somministrazione di bevande e musica con una capienza massima prevista non superiore a 100 avventori.

Si valutata la consistenza delle partizioni divisorie verticali ed orizzontali, che consentono un sufficiente potere fonoisolante e, di conseguenza, l'abbattimento di eventuali rumori eccessivi che, originati nel locale, possono essere percepiti, oltre che all'interno dello stesso locale, anche nell'esercizio commerciale confinante, adibito a negozio di alimentari chiuso notoriamente nelle ore notturne, nonché all'esterno dell'edificio.

In particolare, i rumori percepibili all'esterno Bar, saranno prevalentemente di tipo aereo (voci degli avventori, musica riprodotta da apparecchiature musicali, Televisione, musica dal vivo, ecc.) e, secondariamente, non ci saranno rumori di tipo impattivo, in quanto trattasi di musica dal vivo e o riproduzione mediante casse o strumentazione assimilabile.

Si prevede quindi di analizzare e predeterminare le prestazioni d'isolamento acustico per rumore di tipo aereo, di facciata riferite alle pareti perimetrali dell'edificio, tra unità immobiliare ed esterno (indice dell'isolamento acustico standardizzato di facciata $D_{2m,nT,w}$).

Gli indici, che costituiscono i "requisiti acustici passivi degli edifici", vengono dimensionati in fase progettuale, ai sensi della L.R. 16/2007, art. 29 in base a un calcolo previsionale eseguito secondo la Norma UNI EN 12354 parti 1,2 e3.

Caratteristiche costruttive:

- a) Fondazioni: continua/platea ;
- b) Struttura portante: muratura
- c) Divisori interni: in blocchi;
- d) Solaio d' interpiano e di copertura in laterizio;
- e) Grondaie e scossaline: in lamiera zincata preverniciata;
- f) Serramenti: metallici con vetrocamera;
- g) Rivestimento esterno: intonaco tradizionale a 3 strati;
- h) Rivestimenti interni: intonaco tradizionale, perlinatura porzioni di rivestimento in sughero;
- i) Pavimenti: in laminato fintolegno con sottostante materassino;
- j) Sistemazioni esterne: rivestimenti tradizionali.
- k) murature: al piede vi è una fascia antivibrante elastomerica per evitare la trasmissione delle vibrazioni fra il muro e il solaio;
- l) facciate esterne e le aperture: sono stati utilizzati materiali ed elementi composti (telai e nodi telaio/pennellatura o telaio/vetrata) guarnizioni, sezioni, vetro-camere in grado di garantire potere fonoisolante almeno pari a 40 dB(A);
- m) impianti tecnologici (scarichi, canne di aspirazione e tubazioni in particolare): si riscontra un livello massimo di pressione ponderata A (LASmax) e il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A risulteranno inferiori al limite normativo di 35 dB(A) e il disaccoppiaamento delle stesse dagli elementi strutturali mediante collari antivibranti.

Nel presente studio si è tenuto conto della tipologia edilizia e del contesto al fine di creare un ambiente di vita confortevole oltreché in conformità alla vigente normativa acustica. Il fabbricato, i relativi componenti ed impianti tecnologici sono stati progettati per rispettare i requisiti acustici passivi richiesti dal D.P.C.M. del 05.12.1997 (per nuovi edifici ai sensi dell'art. 29 L.R. n. 16 del 18.06.2007 – Requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne-), per ambienti abitativi isolati adibiti a residenza o assimilabili, per cui classificati in categoria A secondo la tabella A dello stesso D.P.C.M. oltre a quanto riguarda i locali Bar con annessa zona intrattenimento (inferiore ai 100 utenti) anche con musica dal vivo.

La seconda parte della presente relazione riguarda, più in generale, la valutazione d'impatto acustico del "bar Pizzeria Da Micio" – "Locanda Dal Ton" sull'ambiente circostante, ai sensi della L. 26/10/1995 n. 477, art. 8 salvo altre.

1. Considerazione sull'isolamento acustico dell'ambiente considerato, rispetto all'esterno e alle unità immobiliari commerciali confinanti.

A parere dello scrivente, gli aspetti da considerare in materia di fonoisolamento consistono nelle caratteristiche delle facciate poste tra il locale e l'ambiente esterno.

Un sufficiente grado di fonoisolamento dell'esercizio rispetto all'esterno viene garantito dai serramenti, con parte vetrata in vetrocamera 4 mm, con interposto film in pvb con spessore 0.38 mm, intercapedine 12 mm, vetro semplice da 4mm.

Quindi non si ritiene necessario di intervenire sul fabbricato fatto salvo l'uso di tende e/o elementi d'arredo all'uopo definiti solo per particolari situazioni di potenziale disturbo.

06.24

Valutazione d'impatto acustico

Si riportano di seguito in estratto la Classificazione Acustica del Territorio ed il Piano Regolatore Generale del Comune di Caneva, pertinente all'area oggetto d'analisi.

Si desume che l'edificio ove avrà sede il bar/ ristorante è ubicato in Classe III, aree di tipo misto, con limiti assoluti di immissione pari a 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni.

Tali valori saranno rispettati, in base alle caratteristiche fonoisolanti delle partizioni orizzontali e verticali prima esaminate.

Un'ultima considerazione riguarda i requisiti acustici delle sorgenti sonore all'interno del locale,

in riferimento a quanto stabilito dal d.p.c.m. 16/04/1999 n. 215, art.2.

Possiamo affermare che, i valori dei livelli massimi di pressione sonora, determinati in base agli indici di misura saranno inferiori ai limiti rispettivi di 102 dB(A) e 95dB(A), previsti all'art.2 del d.p.c.m. 16/04/1999 n 215.

In generale saranno approntate tutte le soluzioni tecniche, che abbinate a materiali specifici possano ridurre l'esposizione umana al rumore entro i parametri rilevabili previsti dalla sopracitata normativa.

CANEVA, 15 NOVEMBRE 2013

Dott. Mario Fogato

STUDIO DI GEOLOGIA ED ACUSTICA
DOTT. MARIO FOGATO
INCI. ALBO GEOLOGI N° 48 ROMA
[REDACTED]

Le Croda
CANEVA (TN)

ALLEGATI

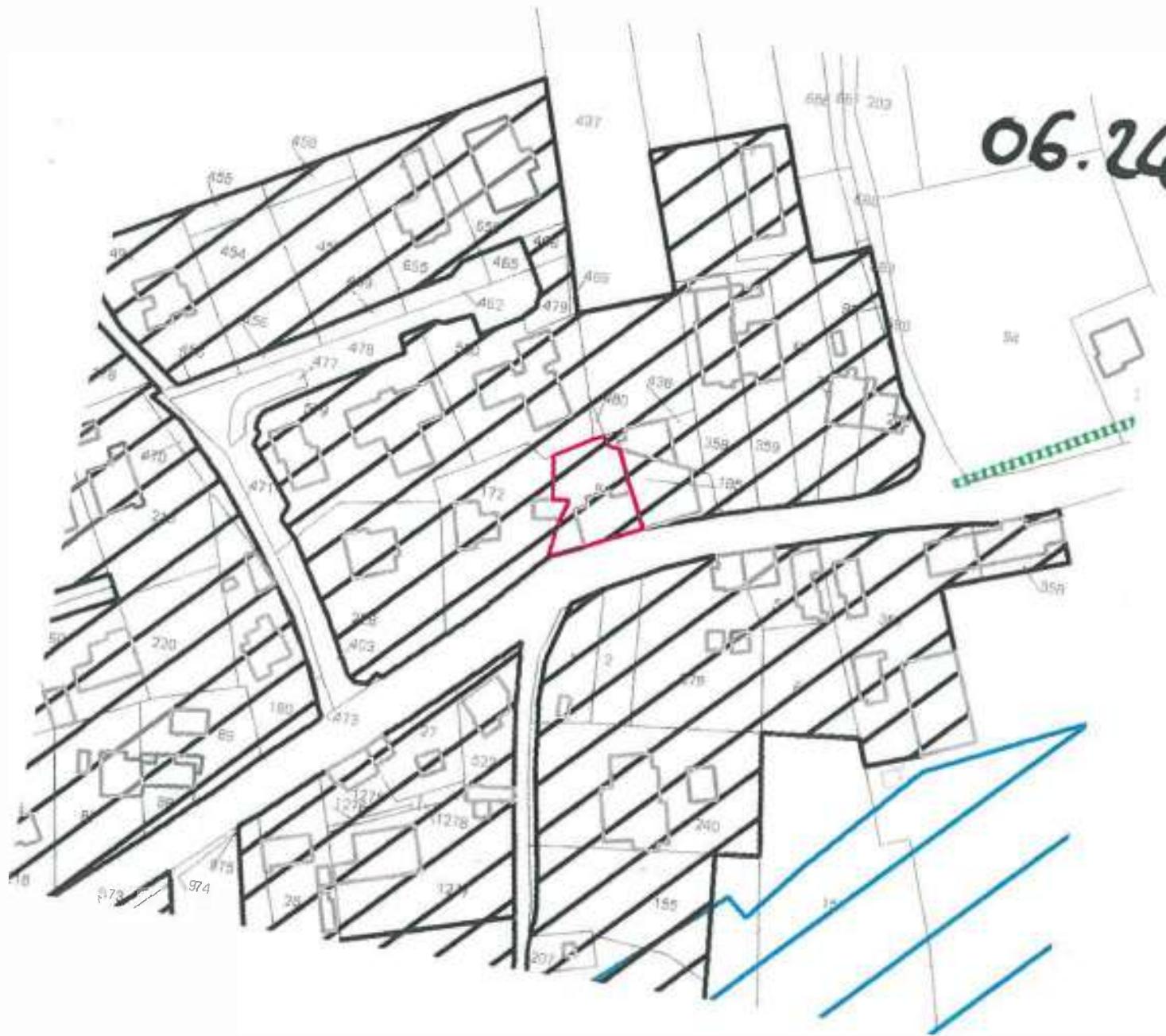
- Documentazione individuante i luoghi e Copia decreto riconoscimento qualifica tecnico competente.

06.24





06.24



LEGENDA

CLASSE I

CLASSE II

CLASSE III

CLASSE IV

CLASSE V

CLASSE VI

Area Militare

Situazione di potenziale incompatibilità

Arese destinato a spettacolo, gogò, o' mabile,
o' veltò o' aperto

fascia "A" di pertinenza stradale

fascia "B" di pertinenza stradale



06.24

ACUSTICAMENTE

Progetto di Zonizzazione

Acustica

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

2013

1:10.000

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Zonizzazione

versione 10 mag 2013

8

Regione autonoma
del Friuli Venezia Giulia

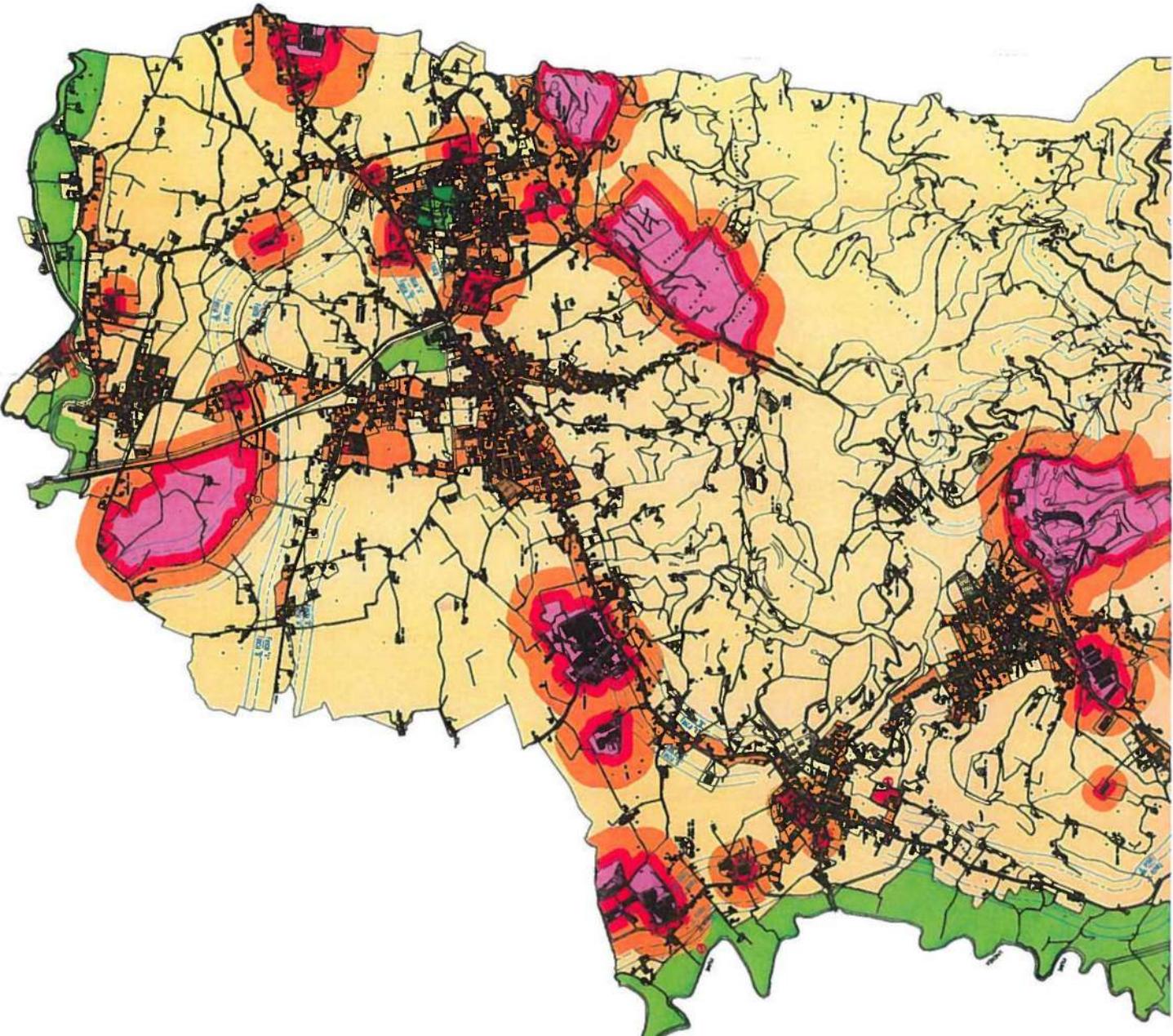
Provincia di Udine

Comune di Caneva

Pratica Ufficio Giuridico n. 3070

Comune di Caneva

Progetto di Zonizzazione



06.24

CANEVA

CASA
LUCCHESE

NO
VALLEONE

CASA
LUCCHESE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

06.24

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 26
DEL 27 giugno 2007

26

Anno XLIV n.26 €5,00
spedizione in a.p.70% DCB Trieste
In caso di mancato recapito inviare
al CPO di Trieste per la restituzione
al mittente previo pagamento resi

ca al p.i. Leonardo Della Rosa.

06.24

IL DIRETTORE

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n.447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art.2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n.1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b) e dell'art.2 commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n.447;

VISTA la domanda presentata dal p.i. Leonardo Della Rosa nato a Coseano (Ud) il 3 febbraio 1953 e residente a Dignano (Ud) in via Pasini, 44;

CONSIDERATO che il richiedente è residente nella regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che l'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, per un periodo congruo al titolo di studio posseduto.

DECRETA

Art. 1

44 è figura professionale idonea a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce "attestato di riconoscimento" ai sensi dell'art. 1 dei D.P.C.M. 31/03/1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 maggio 2007

GUBERTINI

07_26_1_DDS_TUT INQUINAMENTO 852

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 17 maggio 2007, n. ALP10 852-INAC/258

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica al dott. Mario Fogato.

IL DIRETTORE

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n.447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art.2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante

06.74

l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n.1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b) e dell'art.2 commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n.447;

VISTA la domanda presentata dal dott. Mario Fogato nato a Trieste il 10 marzo 1945 e residente Pordenone in Corso Garibaldi, 9;

CONSIDERATO che il richiedente è residente nella regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che l'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, per un periodo congruo al titolo di studio posseduto.

DECRETA

Art. 1

Il [REDACTED] è figura
professio [REDACTED] è tecnico [REDACTED]

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce "attestato di riconoscimento" ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 31/03/1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 maggio 2007

GUBERTINI

07_26_1_DDS_TUT INQUINAMENTO 990

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 5 giugno 2007, n. ALP10 990-INAC/261

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica al p.i. [REDACTED]

IL DIRETTORE

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n.447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art.2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n.1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b) e dell'art.2 commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n.447;

VISTA la domanda presentata dal p.i. Raul Paoli nato a Pola (Croazia) l'11 marzo 1960 e residente a Trieste in viale D'Annunzio, 25;

06.24

pag. 163

se A - misura A.2 - azione 11 - mese di maggio 2007.

Ordinanza del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 11 giugno 2007, n. 2/2007

Spostamento provvisorio delle imbarcazioni stazionanti sulle sponde destra e sinistra del fiume Natisa, in Comune di Aquileia (UD), nel tratto dal ponte di piazza Garibaldi fino all'inizio dell'intervento del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, per la realizzazione di opere di difesa e regimazione idraulica.

pag. 166

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna 14 giugno 2007, n. 1336/148

DGR n. 466 del 10 marzo 2006 - DOCUP Pesca 2000-2006. Programma Operativo per l'anno 2006. Autorizzazioni di spesa per le Misure 3.2 - Acquacoltura, 4.3 - Promozione e 4.4 - Azioni realizzate dagli operatori del settore.

pag. 167

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali 20 dicembre 2006, n. ALP1 3091- D/ESP/4311 (Estratto)

Espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di completamento delle opere di distribuzione irrigua nell'impianto pluviruguo di Borgnano-Medea e realizzazione di uno scarico di troppo pieno nella stazione di sollevamento pluviruguo di Corona in comune di Mariano del Friuli.

pag. 169

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 17 maggio 2007, n. ALP10 850-INAC/257

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ai p.i. [REDACTED]

ag. 169

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 17 maggio 2007, n. ALP10 852-INAC/258

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica al [REDACTED]

pag. 170

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 5 giugno 2007, n. ALP10 99 261

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ai p.i. [REDACTED]

pag. 171

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 5 giugno 2007, n. ALP10 991-INAC/260

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica al sig. [REDACTED]

pag. 172

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 5 giugno 2007, n. ALP10 992-INAC/259

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica a [REDACTED]

pag. 173

Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1262

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006-Asse 1 "Competitività ed attrattività del sistema territoriale", misura 1.1 "Competitività e attrattività del sistema dei trasporti", azione 1.1.2 "Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche" -Approvazione di due iniziative da ammettere a finanziamento.

pag. 173

Deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 2007, n. 1367

DocUP Obiettivo 2 2000-2006 azione 1.2.2 - Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico voltati alla valorizzazione dei centri minori - tipologia 2) area

ALLEGATO
(D.C.U. ALL. AA.11)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

MODELLO CONFORME AL D.M. 22 GENNAIO 2008, N. 37

n. 18

06.23

Il sottoscritto [REDACTED] titolare o legale rappresentante

dell'impresa (ragione sociale) [REDACTED]

operante nel settore [REDACTED]

con sede in Via [REDACTED] n. [REDACTED] Comune [REDACTED]

(Prov.) [REDACTED] tel. [REDACTED] part. IVA [REDACTED]

Iscritta nel Registro delle Imprese (D.P.R. 7/12/1995, n. 581) [REDACTED] N. [REDACTED] della Camera C.I.A.A. di [REDACTED]

Iscritta all'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane di [REDACTED] N. [REDACTED] (L. 8/8/1985, n. 443)

esecutrice dell'impianto (descrizione schematica) [REDACTED]

inteso come: nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria altro [REDACTED]

N.B. - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1^a, 2^a e 3^a famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso.

Per gli impianti el.

commissionato da [REDACTED] installato nei locali siti

nel Comune di [REDACTED] (prov. [REDACTED]) Vla [REDACTED]

[REDACTED] (nome, cognome ragione sociale e
indirizzo) [REDACTED]

in edificio adibito ad uso: industriale civile commercio altri usi;

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6 tenuto conto delle condizioni d'esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

rispettato il progetto redatto ai sensi dell'Art. 5 da [REDACTED]

seguito la norma tecnica applicabile all'impiego [REDACTED]

installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (Artt. 5 e 6);

controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.
Allegati obbligatori:

progetto ai sensi degli Articoli 5 e 7 [REDACTED];

relazione con tipologie dei materiali utilizzati [REDACTED];

schema di impianto realizzato [REDACTED];

riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti [REDACTED];

copia di certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

Allegati facoltativi [REDACTED]

D E C L I N A

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Il responsabile tecnico

[REDACTED] (timbro e firma)

II

DATA

28/07/2010

DATA

28/07/2010

Firma

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ
DEI TECNICI AUTORIZZATI ALLA REGOLAZIONE DELLA RETE

MODELLO CONFERMATE DAL 25 GENNAIO 2008, A 36

06.23

NUOVA O FESEA INFORMATIVA

INFORMATIVA

LEGENDA

- (1) Come esempio nel caso di impianti a gas, con "altro" si può intendere la sostituzione di un apparecchio installato in modo fisso.
- (2) Indicare nome, cognome, qualifica e, quando ne ricorra l'obbligo ai sensi dell'Art. 5, comma 2, estremi d'iscrizione nel relativo Albo professionale, del tecnico che ha redatto il progetto.
- (3) Citare la o le norme tecniche e di legge, distinguendo tra quelle riferite alla progettazione, all'esecuzione e alle verifiche.
- (4) Qualora l'impianto eseguito su progetto sia variato in opera, il progetto presentato alla fine dei lavori deve comprendere le varianti realizzate in corso d'opera. Fa parte del progetto la citazione della pratica prevenzione incendi (ove richiesto).
- (5) La relazione deve contenere, per i prodotti soggetti a norme, la dichiarazione di rispondenza alle stesse completata, ove esistente, con riferimenti a marchi, certificati di prova, ecc. rilasciati da istituti autorizzati. Per gli altri prodotti (da elencare) il firmatario deve dichiarare che trattasi di materiali, prodotti e componenti conformi a quanto previsto dagli Articoli 5 e 6. La relazione deve dichiarare l'idoneità rispetto all'ambiente d'installazione. Quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell'impianto, si devono fornire indicazioni sul numero e caratteristiche degli apparecchi installati o installabili (ad esempio per il gas):
1) numero, tipo e potenza degli apparecchi;
2) caratteristiche dei componenti del sistema di ventilazione dei locali;
3) caratteristiche del sistema di scarico dei prodotti della combustione;
4) indicazioni sul collegamento elettrico degli apparecchi, ove previsto.)
- (6) Perschemma dell'impianto realizzato si intende la descrizione dell'opera come eseguita (si fa semplice rinvio al progetto quando questo è stato redatto da un professionista abilitato e non sono state apportate varianti in corso d'opera).
Nel caso di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, l'intervento deve essere inquadrato, se possibile, nello schema dell'impianto preesistente. Lo schema citerà la pratica prevenzione incendi (ove richiesto).
- (7) I riferimenti sono costituiti dal nome dell'impresa esecutrice e dalla data della dichiarazione. Per gli impianti o parti d'impianti costruiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, il riferimento a dichiarazione di conformità può essere sostituito dal rinvio a dichiarazione di rispondenza (Art. 7, comma 6). Nel caso che parte dell'impianto sia predisposto da altra impresa (ad esempio ventilazione e scarico fumi negli impianti a gas), la dichiarazione deve riportare gli analoghi riferimenti per le altre parti.
- (8) Esempio: eventuali certificati dei risultati delle verifiche eseguite sull'impianto prima della messa in esercizio o trattamenti di pulizia, disinfezione, ecc.
- (9) Al termine dei lavori l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti nel rispetto delle norme di cui all'art. 7.
ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti ai sensi dell'art. 3.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.6 "FRIULI OCCIDENTALE"
PORDENONE - Via della Vecchia Ceramica, 1

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - Responsabile Dott.ssa Emanuela Zamparo - sanita.fvg.it

AREA degli Ambienti di VITA - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Responsabile Dott.ssa Enrica Sacile - Via Ettoeo, 4 - tel. 0434/736247

Responsabile procedura: dott.ssa Emanuela Zamparo

Per informazioni: Tec. Prev. Masutti Elio - tel. 0434/736383

Tec. Prev. Saio Simone - tel. 0434/736222

Prot.n. 22403 D.P. SA

COMUNE DI CANEVA

DATA: 23 APR. 2003

N.	06795
ASSEGNIATO A:	UNP PPH ✓

06.13

Sacile, li 18 APR. 2003

RACCOMANDATA A.R.

OGGETTO: Trasmissione tavola unica di relazione relativa alla ditta [REDACTED] Via Roma, 45 - CANEVA (PN).

Al Sig. SINDACO
Comune di
CANEVA

In allegato alla presente si trasmette, per il prosieguo dell'iter di competenza, la relazione del Geom. DAL MAS Silvano, datata 08.04.2003 relativa alla struttura ricettiva turistica di albergo della ditta [REDACTED] CANEVA (PN); tale relazione è stata erroneamente inviata alla Sanitaria in quanto questo ufficio ha già provveduto ad esprimere il dovuto parere igienico-sanitario trasmettendo il relativo fascicolo a Codesto Comune con nota Prot. n. 20365 D.P.SA dell'08.04.2003.

Ad ogni buon conto, si compiega alla presente copia del parere sopracitato.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO I.S.P.

(Dott.ssa Emanuela Zamparo)

Emanuela Zamparo



COPIA

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.6 "FRIULI OCCIDENTALE"

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - Responsabile dott.ssa Emanuela Zamparo
sanità fvg.it

AREA degli Ambienti di VITA - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica: Responsabile Dott.ssa Emanuela Zamparo
33077 Sacile (PN) - Via Ettoreo, 4 - Tel 0434/736247 - Fax 0434/736247
Responsabile procedura: dott.ssa Emanuela Zamparo
Per informazioni: Tec. Prev. Masutti Enio - tel. 0434/736383
Tec. Prev. Saro Simone - tel. 0434/736222

Prot.n. 30365 D.P.SA

COMUNE DI CANEVA	
Data 23 APR. 2003	
N.	06796
ASSEGNAZIO A:	

Sacile, li 08 APR. 2003

Al SINDACO
del Comune di
CANEVA

OGGETTO: Attestazione idoneità sanitaria.

Ditta: "

Legale

Sede legale: - CANEVA (PN)

Sede dell'attività: Via Roma, 45 - CANEVA (PN)

Attività: "ALBERGO"

All'insegna:

Si trasmette in allegato alla presente, per la valutazione ed il conseguente rilascio dell'autorizzazione relativa, l'attestazione ed il parere igienico sanitario inerente l'impresa in oggetto indicata per l'attività di albergo.

Sono fatte salve le verifiche relative alla conformità urbanistica ed edilizia dei locali in argomento, nonché dell'ottemperanza alla normativa inerente il superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, da parte del competente ufficio tecnico comunale.

Inoltre, si compie alla presente la seguente documentazione concernente il fascicolo della pratica in argomento:

- N. 01 tavola di relazione, planimetria locali.
- N. 01 dichiarazione di integrazione pervenuta dalla ditta ..

In attesa di copia dei provvedimenti che saranno adottati dalla S.V. si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO S.I.S.P.
(Dott.ssa Emanuela Zamparo)

Emanuela Zamparo



AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.6 "FRIULI OCCIDENTALE"
PORDENONE- Via della Vecchia Ceramica, 1

IL RESPONSABILE S.I.S.P.

06.13

Visto: l'art. 231 del R.D. 27.07.1934 n. 1265;

Visto: il R.D. 24.05.1925 n. 1122 e successive modificazioni;

Vista: la L.R. 23.08.1985 n. 44 e successive modificazioni;

Vista: la L.R. 16.01.2002, n. 2;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 07.05.2002, n. 0128/Pres.;

Vista la domanda e la documentazione presentata, parte integrante del parere;

Tenuto conto del parere igienico sanitario espresso in data 25.11.2002 prot. n. 64397 D.P.SA;

Tenuto conto del sopralluogo effettuato dal personale tecnico di prevenzione;

ATTESTA

che i locali che la ditta [REDACTED], con sede legale in Via [REDACTED] CANEVA (PN), di cui è legale rappresentante [REDACTED] e residente a [REDACTED] intende gestire come "ALBERGO", sono posti nell'edificio sito in Via Roma, 45, nel comune di Caneva (PN) e si compongono di n. 10 camere ammobiliate con servizio igienico interno, e precisamente:

PIANO PRIMO

Camera n. 01:	mq. 20,97	posti letto n. 03	dotata di servizio igienico interno
	La camera è costituita da n. 02 vani rispettivamente di 8,87 mq e 12,1 mq;		
Camera n. 02	mq. 17,36	posti letto n. 03	dotata di servizio igienico interno
Camera n. 03	mq. 14,13	posti letto n. 02	dotata di servizio igienico interno

PIANO SECONDO

Camera n. 04:	mq. 17,25	posti letto n. 03	dotata di servizio igienico interno
Camera n. 05:	mq. 14,89	posti letto n. 02	dotata di servizio igienico interno
Camera n. 06:	mq. 14,20	posti letto n. 02	dotata di servizio igienico interno
Camera n. 07:	mq. 08,10	posti letto n. 01	dotata di servizio igienico interno
Camera n. 08:	mq. 12,36	posti letto n. 02	dotata di servizio igienico interno
Camera n. 09:	mq. 12,84	posti letto n. 02	dotata di servizio igienico interno
Camera n. 10:	mq. 13,06	posti letto n. 02	dotata di servizio igienico interno

0

Vi sono pertanto, al piano primo N° 03 camere ed al piano secondo N° 07 camere, per complessivi N° 22 (ventidue) posti letto per il pubblico.

La struttura è dotata, altresì, di vano guardaroba e di servizio igienico per il personale addetto all'attività; al piano terra l'albergo usufruisce della sala ristorante e bar del pubblico esercizio di bar - trattoria - pizzeria .

COPIA

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.6 "FRIULI OCCIDENTALE"

Ciò premesso si esprime

PARERE CONTRARIO

sotto il profilo igienico sanitario, fatte salve le competenze specifiche di altri enti, al rilascio della autorizzazione da parte delle autorità competenti per l'attività di ALBERGO con la seguente motivazione:

- l'attività non presenta le caratteristiche di accessibilità, per persone con ridotta o impedita capacità motoria previste dalla normativa vigente. (L. 13/89 - D.M. 236/89). -

10 4 APR. 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO I.S.P.
(Dott.ssa Emilia Zamparo)

Zamparo



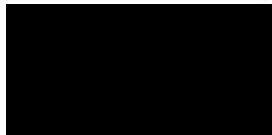
06.13

COMUNE DI CANEVA

PROVINCIA DI PORDENONE

A.S.S. n° 6 "Friuli Occidentale" - Pordenone	
Al Servizio/Ufficio/Presidio:	Alta Sezione
Data di arrivo 18 APR. 2003	
Prot. n° 28400	Destinazione finale:
Copia di:	

DITTA:



COMUNE DI CANEVA	
Data	23 APR. 2003
N	06795
ASSEGNAZIONE A.	

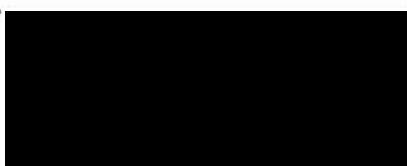
PROGETTO : unita' immobiliare da destinarsi ad attivita' di struttura
ricettiva turistica di albergo

TAV.N° **unica**
RELAZIONE

La ditta:

Data :08.04.2003

Studio:



DAL MAS geom. SILVANO



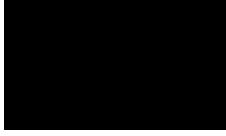
CL. 20
DAL MAS geom. Silvano



Comune di Caneva

Provincia di Pordenone

Ditta



Oggetto : unita' immobiliare da destinarsi ad attivita' di struttura ricettiva turistica di albergo

Relazione

La porzione di fabbricato di cui all'oggetto è stata realizzata verso la fine degli anni "50 . Successivamente sono state eseguite oper di straordinaria manutenzione nei primi anni "80, mantenendo sempre l'impronta originaria.

Ora a distanza di oltre 40 anni dalla sua costruzione, e vari passaggi di proprietà , la ditta attualmente affittuaria, intenderebbe destinare una unita' immobiliare ad attivita' di struttura ricettiva turistica di albergo attraverso opere di straordinaria manutenzione tali da non compromettere il proprio bilancio.

06.13

Andando ad esaminare l'attuale struttura edilizia esistente, si puo' notare che eventuali accorgimenti agevolativi che consentano l'accesso alla struttura stessa da parte di persone portatrici di minorazioni fisiche, non sono possibili da realizzare se non compromettendo od intaccando parti strutturali dell'edificio (vedi per la costruzione dell'ascensore) e/o penalizzando l'attuale disposizione dei vani ed accessori, e non da poco del particolare onere finanziario che la ditta affittuaria andrebbe a sostenere.

Tutto questo a corredo dell'art. 10 della L.R. 44 del 23 agosto 1985.

Caneva, 08.04.2003

Il tecnico
Dal Mas ~~Collegio~~ Silvano

03/04/2003

06.13

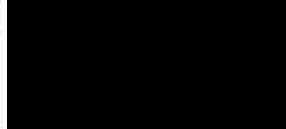
COMUNE DI CANEVA

PROVINCIA DI PORDENONE

Ricordi formal
11.4.2003

COMUNE DI CANEVA
Data 07 APR 2003
05817 05817
ACREZZATO A: V
URB

DITTA:



PROGETTO : unita' immobiliare da destinarsi ad attivita' di struttura
ricettiva turistica di albergo

TAV. N° **unica**
RELAZIONE

La ditta:

Data :08.04.2003

Studio:

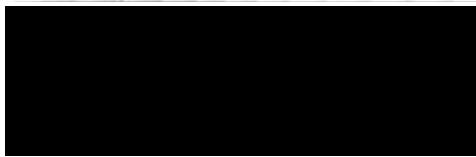


DAL MAS geom. SILVANO





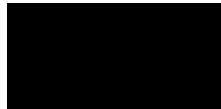
DAL MAS geom. Silvano



Comune di Caneva

Provincia di Pordenone

Ditta



Oggetto : unita' immobiliare da destinarsi ad attivita' di struttura ricettiva turistica di albergo

Relazione

La porzione di fabbricato di cui all'oggetto è stata realizzata verso la fine degli anni "50. Successivamente sono state eseguite opere di straordinaria manutenzione nei primi anni "80, mantenendo sempre l'impronta originaria.

Ora a distanza di oltre 40 anni dalla sua costruzione, e vari passaggi di proprietà, la ditta attualmente affittuaria, intenderebbe destinare una unita' immobiliare ad attivita' di struttura ricettiva turistica di albergo attraverso opere di straordinaria manutenzione tali da non compromettere il proprio bilancio.

06.13

Andando ad esaminare l'attuale struttura edilizia esistente, si puo' notare che eventuali accorgimenti agevolativi che consentano l'accesso alla struttura stessa da parte di persone portatrici di minorazioni fisiche, non sono possibili da realizzare se non compromettendo od intaccando parti strutturali dell'edificio (vedi per la costruzione dell'ascensore) e/o penalizzando l'attuale disposizione dei vani ed accessori, e non da poco del particolare onere finanziario che la ditta affittuaria andrebbe a sostenere.
Tutto questo a corredo dell'art. 10 della L.R. 44 del 23 agosto 1985.

Caneva, 08.04.2003



COMUNE DI CANEVA
PROVINCIA DI PORDENONE
Via Roma, 2 - Tel. 0434 797426 - Fax. 0434 797514 - e mail: mirtmo@tin.it
Area tecnica - Ufficio pianificazione territoriale

06.14

Prot. n.10430
Rif. Vs. prot. N. 213/PM

Caneva, 19 GIU 2003

Al
Comandante Polizia Municipale
SEDE

Ep.c.



OGGETTO: richiesta di parere di conformità urbanistico-edilizia.
Ditta [REDACTED] con sede in Caneva [REDACTED]

Con riferimento alla Vs. nota di pari oggetto dd. 28.04.03, visti gli atti giacenti presso questo ufficio, si rileva che:

1) in relazione alla conformità urbanistica ed edilizia dei locali in cui verrebbe svolta l'attività di albergo, risulta rilasciato:

certificato di abitabilità n. 9/88 dd. 11.04.1988 a destinazione d'uso parte residenziale e parte attività commerciale (bar – trattoria – camere).

Successivamente sono state presentate:

- due Denunce di Inizio Attività in data 04.09.1998 prot. n. 12215 per lavori di manutenzione ordinaria all'interno del fabbricato e in data 30.09.1998 prot. 13441 per lavori di sostituzione insegna e manutenzione straordinaria.
- DIA N. 00/102 prot. 7969 del 02.05.00 in sanatoria per realizzazione pareti divisorie e realizzazione n. 2 fori porta per rendere comunicanti porzioni di fabbricato: DINIEGATA con provvedimento in data 19.02.01 prot. n. 2960;
- DIA N. 01/016 prot. n. 1779 del 30.01.2002 per realizzazione tramezze divisorie: DINIEGATA con provvedimento in data 19.02.01 prot. n. 2961;
- DIA N. 02/069 prot. n. 5729 del 15.04.02 in sanatoria per “realizzazione di tramezze divisorie interne...”: la pratica risulta archiviata per [REDACTED] nza documentazione con nota raccomandata A/R in data 03.05.02, pervenuta alla Ditta [REDACTED] in data 13.05.02, con la stessa nota si comunicava la necessità di presentare una

Successivamente non risultano presentate altre istanze per pratiche edilizie, né denunce di inizio attività.

In data 11.12.02 sono pervenute al prot. comunale con n. 19832 delle integrazioni alla pratica n. 02/069. Tale documentazione non può essere considerata una “integrazione” in quanto la DIA è stata archiviata, dunque priva di efficacia.

Esaminata tutta la documentazione agli atti si rileva che alcuni interventi eseguiti consistono in una modifica delle superficie di due distinte unità immobiliari, con l'ampliamento di quella ad uso commerciale a scapito di quella ad uso residenziale. Per tale motivo tale intervento non può essere soggetto a DIA ai sensi dell'art. 68 comma 2 della L.R. 52/91, ma a concessione edilizia.

Inoltre, appurato che secondo la classificazione prevista dall'art. 73 della L.R. 52/91, la destinazione d'uso dell'unità immobiliare distinta catastalmente al F. 23 mapp. 91 sub. 1 (come da denuncia di variazione tipo n. 151 dd. 18.01.1988) è "commerciale" e non "alberghiera e ricettivo-complementare", come dimostrato dal succitato certificato di abitabilità n. 9/88 e dalle planimetrie catastali indicate (ai sensi dell'art. 74 della succitata normativa regionale in merito alla determinazione della destinazione d'uso degli immobili), si rileva che le opere che comportano la modifica di destinazione d'uso sono anch'esse da classificarsi come "ristrutturazione edilizia" e pertanto soggette a concessione edilizia.

Infine si riscontra che nella concessione edilizia n. 76/83 rilasciata al sig. [REDACTED] in data 11.11.1983 e successiva variante, autorizzazione n. 78/87 dd. 18.05.1987, è prevista una area di parcheggio aggiuntiva, di pertinenza dell'attività commerciale, ubicata su terreno identificato catastalmente al F. n. 23 mappale n. 1, in corrispondenza dell'incrocio tra Via Roma e Via Kennedy pari a mq. 160,375.

Dai sopralluoghi effettuati è emerso che tale area parcheggio non trova corrispondenza nella realtà.

Tutto ciò premesso, si può affermare che le opere realizzate di cui alla DIA n. 00/102 e DIA n. 02/069 sono soggette a concessione edilizia in sanatoria ai sensi dell'art. 108 comma I e seguenti della L.R. 52/91. Per quanto riguarda il cambio di destinazione d'uso da "commerciale" a "alberghiera e ricettivo-complementare" è necessario provvedere all'adeguamento della struttura alle vigenti normative in ambito igienico-sanitario, antincendio e per l'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché prevedere adeguati spazi -parcheggio ai sensi delle leggi vigenti.

Si dovranno inoltre ripristinare i parcheggi previsti dai succitati provvedimenti autorizzativi eone. ed. n. 76/83 dd. 11.11.1983 e successiva variante, autorizzazione n. 78/87 dd. 18.05.1987.

2) in relazione al rispetto della normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche, si precisa quanto segue:

il D.M. 236/89 art. 5.3 prevede per le strutture ricettive il requisito dell'accessibilità di tutte le parti e servizi comuni ed un determinato numero di stanze comprensive di arredi, servizi, percorsi e spazi di manovra che consentano l'uso agevole anche da parte di persona su sedia a ruote. Il numero di stanze accessibili in ogni struttura ricettiva deve essere di almeno due fino a 40 o frazione di 40.

L'ubicazione delle stanze accessibili deve essere preferibilmente ai piani bassi dell'immobile e comunque nelle vicinanze di un luogo sicuro statico o di una via di esodo accessibile.

Si precisa che il ritardo nell'espressione del presente parere è dovuto alla complessità della pratica, infatti da una ricerca d'archivio, sono state rinvenute n. 12 pratiche edilizie anche a nome dei precedenti proprietari ed inoltre è stato richiesto al tecnico incaricato geom. Silvano Dal Mas di fornire alcuni chiarimenti mediante idonei elaborati grafici indicanti tutte le trasformazioni effettuate successivamente al rilascio dell'ultima pratica edilizia, documentazione ricevuta solo recentemente.

Cordiali saluti.



COMUNE DI CANEVA
PROVINCIA DI PORDENONE

06.15

Prot.12386
Rif. 11189 del 02.07.2003

Caneva, li 23 LUG 2003

= e, p.c.

Spett.le geom. DAL Mas Silvano

OGGETTO: Unità immobiliare da destinarsi ad attività di struttura ricettiva turistica di albergo. Richiesta parere ai sensi della L.R. 44/85 art. 10.

Con riferimento alla vostra comunicazione pervenuta al protocollo dell'Ente in data 02.07.2003 prot. 11189, si precisa che la L.R. 44/85, relativamente all'eliminazione delle barriere architettoniche, è stata superata dal D.M. 236/89, dalla L.13/89 e dalla L. 104/92 che hanno valenza a livello nazionale. Si ribadisce pertanto, quanto già esposto con la nota a Voi inviata dallo scrivente ufficio in data 19.06.2003 prot. 10430, ossia la necessità di rendere accessibile l'immobile alle persone con ridotta o impedita capacità motoria con le modalità già indicate (vedi D.M. 236/89 art. 5.3).

Si riporta inoltre, per opportuna conoscenza, l'art. 7 della L. 104/92: "Tutte le opere realizzate negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico in difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche, nelle quali le difformità siano tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inabitabili e inagibili. Il progettista, il direttore dei lavori, il responsabile tecnico degli accertamenti per l'agibilità e l'abitabilità ed il collaudatore, ciascuno per propria competenza, sono direttamente responsabili. Essi sono puniti con l'ammenda da lire 10 milioni a lire 50 milioni e con la sospensione dai rispettivi albi professionali per un periodo compreso da uno a sei mesi,"

Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi allo scrivente ufficio negli orari di apertura al pubblico.

Cordiali saluti.

II. RESPONSABILE AREA TECNICA
Geom. Domenico Dal Mas



LT/ls
(documento redatto il 22.07.2003)

Apertura al pubblico: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00, lunedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Geom. Dal Mas Domenico
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Arch. Toscana Lucia

06.15

Proprietà
8/07/03

COMUNE DI CANEVA	
Data	02 LUG. 2003
N.	11189
ASSEGNATO A: U213	

AL SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI
CANEVA

Oggetto :unita' immobiliare da destinarsi ad attivita' di struttura ricettiva turistica di albergo
richiesta parere ai sensi della L.R. 44/85 art.10

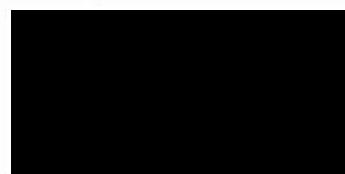
Il sottoscritto [REDACTED] legale rappresentante della ditta [REDACTED] con sede in Caneva [REDACTED], affittuaria dell'immobile sito in Comune di Caneva, ed individuato catastalmente al fig 23 mapp.le 91 con la presente

chiede

alla SVI un parere relativo all'art.10 della L.R. 44/85 al fine di destinare il succitato immobile ad attivita' di struttura ricettiva turistica di albergo.

A tale scopo allega alla presente relazione tecnico-illustrativa a firma del geom. Silvano Dal Mas.
In attesa di un riscontro della presente porge distinti saluti.

Caneva, 25.06.2003

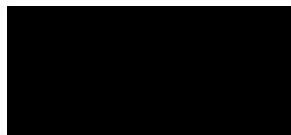


06.15

COMUNE DI CANEVA

PROVINCIA DI PORDENONE

DITTA:



PROGETTO: unita' immobiliare da destinarsi ad attivita' di struttura
ricettiva turistica di albergo

TAV.N° unica
RELAZIONE

La ditta:

Data :08.04.2003

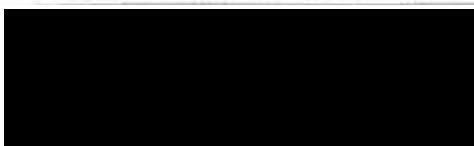


om.SILVANO





DAL MAS geom. Silvano



Comune di Caneva

Provincia di Pordenone



Oggetto : unita' immobiliare da destinarsi ad attivita' di struttura ricettiva turistica di albergo

Relazione

La porzione di fabbricato di cui all'oggetto è stata realizzata verso la fine degli anni "50 . Successivamente sono state eseguite oper di straordinaria manutenzione nei primi anni "80, mantenendo sempre l'impronta originaria.

Ora a distanza di oltre 40 anni dalla sua costruzione, e vari passaggi di propriet , la ditta attualmente affittuaria, intenderebbe destinare una unita' immobiliare ad attivita' di struttura ricettiva turistica di albergo attraverso opere di straordinaria manutenzione tali da non compromettere il proprio bilancio.

06.15

Andando ad esaminare l'attuale struttura edilizia esistente, si puo' notare che eventuali accorgimenti agevolativi che consentano l'accesso alla struttura stessa da parte di persone portatrici di minorazioni fisiche, non sono possibili da realizzare se non compromettendo od intaccando parti strutturali dell'edificio (vedi per la costruzione dell'ascensore) e/o penalizzando l'attuale disposizione dei vani ed accessori, e non da poco del particolare onere finanziario che la ditta affittuaria andrebbe a sostenere.

Tutto questo a corredo dell'art. 10 della L.R. 44 del 23 agosto 1985.

Caneva, 08.04.2003





COMUNE DI CANEVA

PROVINCIA DI PORDENONE

Art. 19 - ZONA B DI COMPLETAMENTO DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA DI RECENTE FORMAZIONE

INDIVIDUAZIONE

Riguarda le parti del territorio ricadenti in aree urbanizzate totalmente o parzialmente edificate, a prevalente carattere residenziale.

OBIETTIVI

Il consolidamento della struttura insediativa, riferita ai nuclei principali, in ambiti infrastrutturati.

La zona B si articola nelle seguenti sottozone:

B1 – di completamento a carattere semintensivo

B2 – di completamento a carattere estensivo.

Le indicazioni grafiche del piano per la zona B trovano riferimento nelle tavole P2 alla scala 1:5000.

La disciplina della zona è riferita alle specifiche indicazioni per le singole sottozone in cui si articola, con il supporto di tavole grafiche di maggior dettaglio alla scala 1:2000.

La zona B è interessata da situazioni di rischio geologico, che trovano riferimento nella specifica tav. 2 "carta della pericolosità geologica" di corredo del piano, e sono soggette alle prescrizioni di cui all'appendice delle presenti norme, costituente parte integrante delle stesse.

Dotazione di parcheggi in zona B:

La costruzione di nuova residenza deve prevedere la realizzazione di parcheggi stanziali in misura non inferiore a 1 mq. ogni 10 mc. di volume edificato (vuoto per pieno), con minimo di un posto macchina per alloggio.

La costruzione di nuova residenza deve inoltre prevedere la realizzazione di parcheggi di relazione non inferiori ad un posto macchina per alloggio, con accesso diretto dallo spazio pubblico, qualora gli stessi non risultino già attuati in sede di urbanizzazione della zona insediativa.

L'apertura di nuovi esercizi commerciali al dettaglio inferiori a mq. 400 di superficie di vendita, come definita nel precedente articolo 18, comporta l'obbligo della previsione di aree parcheggio in misura non inferiore al 60% della superficie di vendita, da ricavarsi nell'area di pertinenza dell'esercizio commerciale, ovvero in prossimità della stessa, o in area idonea entro un raggio non superiore a ml 100 di percorso.

L'apertura di nuovi o l'ampliamento degli esistenti esercizi commerciali al dettaglio superiori a mq. 400, che non abbiano le caratteristiche di zona HC come definite dalla L.R. 41/91, e dalle successive disposizioni legislative e regolamentari, comporta l'obbligo della previsione di aree parcheggio in misura non inferiore al 200% della superficie di vendita, da ricavarsi nell'area di pertinenza dell'esercizio commerciale o in prossimità dello stesso.

L'apertura di nuove attività artigianali di servizio o produttive comporta l'obbligo della previsione di parcheggi stanziali in misura non inferiore ad un posto macchina ogni due addetti e parcheggi di relazione in misura non inferiore al 10% della superficie utile destinata alla attività, con minimo di due posti macchina.

L'apertura di nuove attività direzionali (studi, uffici, ...) comporta l'obbligo della previsione di parcheggi stanziali in misura non inferiore ad un posto macchina ogni due addetti e parcheggi di relazione in misura non inferiore all'80% della superficie utile destinata alla attività.

L'apertura di nuove attività alberghiere comporta l'obbligo della previsione di parcheggi nella misura non inferiore ad un posto macchina per camera.

L'apertura di nuove attività di ristorazione comporta l'obbligo della previsione di parcheggi in misura non inferiore ad un posto macchina ogni 10 mq. di sala da pranzo.

I parcheggi relativi alle attività artigianali, direzionali, alberghiere e di ristorazione vanno ricavati all'interno dell'area di pertinenza dell'attività o in prossimità della stessa.

In queste zone le piccole costruzioni in legno (cosiddette "casette in legno") di cui all'articolo 4.2.4 del R.E.C.. sono realizzabili alle seguenti condizioni:

- a) esistenza di edificio residenziale che giustifichi la loro realizzazione;
- b) esistenza di un'area di pertinenza non impermeabilizzata (con superficie a giardino, tappeto erboso, sterrata, etc.). pari ad almeno 150 mq;
- c) collocazione tale da non sopravanzare il fronte dell'edificio principale;
- d) forme e materiali di costruzione uniformati allo standard qualitativo costruttivo dei box prefabbricati attualmente in commercio.

Art. 21 - ZONA B2 DI COMPLETAMENTO A CARATTERE ESTENSIVO

INDIVIDUAZIONE

Riguarda le parti del territorio già urbanizzate, totalmente o parzialmente edificate in forma estensiva, a prevalente carattere residenziale.

OBIETTIVI

Consolidamento della residenza con le caratteristiche insediative e tipologiche di carattere estensivo già consolidate nella zona, con incentivi per il miglior utilizzo del territorio.

USI CONSENTITI

Residenza e relativi accessori, attrezzature di pubblico interesse, attività artigianali di servizio alla residenza, piccoli depositi connessi ad attività artigianali di produzione, compatibili dal punto di vista urbanistico ed ambientale con la residenza e con il contesto urbano e comunque di superficie utile non superiore a mq. 100, attività commerciali al dettaglio, turistiche e direzionali.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'attuazione del PRGC nella zona B2 si consegue per intervento diretto.

INDICI E PARAMETRI

Tipologia edilizia : edifici uni – bifamiliari singoli, abbinati o a schiera

Indice di fabbricabilità fondiaria : $If = mc/mq. 1,00 (Vu)$

Rapporto max di copertura per case a schiera singole o abbinate: $Q = 40\%$

Altezza max: $H = ml. 7,50$

In caso di interventi di ampliamento su edifici di altezza maggiore di m 7,50 è consentito raggiungere l'altezza del fabbricato esistente.

Distanza min. dai confini: $D = ml. 5$

ovvero in aderenza nei seguenti casi:

- situazione edificatoria con parete cieca preconstituita dal confinante; -

intervento coordinato di costruzione di edifici contigui;

- assenso del confinante.

La distanza minima dai confini può essere ridotta a ml 3, purchè con parete cieca e con altezze del corpo edilizio corrispondente non superiore a ml 6.

Distanza min. da strade : $D = ml 5$

ovvero secondo allineamento preconstituito da edificato esistente.

Distanza min. tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti: $D = ml 10$

Gli indici e parametri di zona valgono anche per le funzioni extraresidenziali ammesse nella zona stessa.

I manufatti accessori, di altezza non superiore a ml. 3,00, possono essere ubicati a confine o a non meno di ml. 3,00,

PRESCRIZIONI PER GLI INTERVENTI

Per gli alloggi esistenti in lotti saturi alla data del piano è consentito, per comprovare esigenze di adeguamento igienico-funzionale, l'ampliamento una tantum in pendenza degli indici urbanistici, sino ad un massimo di mc. 120 (Vu), nel rispetto dei limiti di distanza stabiliti dalle presenti norme.

L'utilizzo motivato di detta volumetria aggiuntiva, non superiore complessivamente a mc. 150 (volume edificabile, come definito dal vigente Regolamento Edilizio Comunale), è estendibile anche a volumi edilizi accessori della residenza non aggregati alla stessa, essendo dimostrata la loro necessità e risultando la loro dotazione assente o inadeguata rispetto alle esigenze dell'abitazione.

La previsione di funzioni extraresidenziali in zona B2 è subordinata all'esistenza o alla realizzazione della residenza.

Per le attività produttive artigianali di superficie utile superiore a mq 200 esistenti sono consentiti solo interventi di manutenzione, di adeguamento a norme di sicurezza del lavoro, nonché a norme igienico-sanitarie conseguibili senza ampliamento.

E' consentito, in via transitoria, il completamento delle opere di urbanizzazione previste dagli ex PRPC non ancora collaudati, che il presente PRGC classifica come zone B2, nel rispetto delle relative convenzioni sottoscritte.

ALTRI ELEMENTI NORMATIVI ED EVENTUALI PRESCRIZIONI DEL SERVIZIO GEOLOGICO DELLA REGIONE

Il P.R.G.C. individua nelle Tavole P3, con apposita grafia, singole Zone B2 introdotte anche a seguito di successive Varianti, cui corrispondono, a seconda dei casi, specifiche prescrizioni impartite dal servizio Geologico della regione FVG. Esse sono di seguito distinte con numerazione progressiva.

1. Per le zone B2 individuate in zonizzazione con un perimetro tratteggiato ed un asterisco *, l'indice di fabbricabilità fondiaria è il seguente:

If = mc/mq 0,5 (Vu).

Tutti gli altri indici e parametri rimangono invariati.

2. Per la Zona B2 contraddistinta nella Tav. P3.7 con il cartiglio: *P.S.G.1, valgono le seguenti prescrizioni del Servizio geologico della Regione Friuli – Venezia Giulia:

"Data la superficialità della falda freatica, nel caso di eventuali interventi edificatori prevedessero vani scantinati e/o seminterrati, si dovranno realizzare accorgimenti, quali drenaggi ed impermeabilizzazioni, volti a garantire la sicurezza e l'integrità di tali strutture; i suddetti interventi edificatori dovranno comunque essere preceduti dal riconoscimento delle caratteristiche geognostiche e geotecniche dei litotipi presenti ai fini delle scelte più idonee delle tipologie fondazionali."

3. Per la Zona B2 contraddistinta nella Tav. P3.1 con il cartiglio: *P.S.G.2, valgono le seguenti prescrizioni del Servizio geologico della Regione Friuli – Venezia Giulia:

In tale zona, al fine di evitare la formazione di lame d'acqua dell'ordine di 0,10 – 0,20 m in prossimità di via G. Oberdan, deve essere realizzato un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

4. Per le Zone B2 contraddistinte nelle tavole del P.R.G.C. con il cartiglio: "*P.S.G. Variante n. 16", in riferimento agli interventi edificatori le opere fondazionali

devono interessare terreni posti in profondità ed aventi caratteristiche geomeccaniche migliori rispetto ai litotipi superficiali, e qualora gli stessi interventi edificatori prevedessero anche scantinati e/o vani seminterrati, devono essere posti in opera accorgimenti, quali drenaggi ed impermeabilizzazioni, volti a garantirne la sicurezza e l'integrità.

5. Per la Zona B2 contraddistinta nella Tav. P3.2 con un perimetro tratteggiato ed un asterisco * e con il cartiglio: "*P.S.G. Var. 19", introdotta con la variante 19, valgono le seguenti prescrizioni del Servizio geologico della Regione Friuli – Venezia Giulia:
 - a) negli interventi edificatori in tale zona, le opere fondazionali devono interessare terreni posti in profondità ed aventi caratteristiche geomeccaniche migliori rispetto ai litotipi superficiali e devono essere preceduti da un approfondimento di carattere geologico/geotecnico;
 - b) in considerazione della limitata profondità dal piano campagna della falda idrica, qualora gli stessi interventi edificatori prevedessero anche scantinati e/o vani seminterrati, devono essere posti in opera accorgimenti, quali drenaggi ed impermeabilizzazioni, volti a garantirne la sicurezza e l'integrità.
6. Per la Zona B2 contraddistinta nella Tav. P3.5 con il perimetro tratteggiato ed il cartiglio a doppio asterisco: **, oltre alle prescrizioni di cui al comma precedente (punto 5.) vale la seguente ulteriore prescrizione: il permesso di costruire in questa zona B2 è subordinato, tramite convenzione con il Comune, all'adeguamento delle opere di urbanizzazione con particolare riferimento alla cessione gratuita al Comune della superficie del lotto di proprietà censito catastalmente al Fg. 26, mapp. 1077 alla data di adozione della Variante n. 19 al PRGC, lungo tutto il tratto prospiciente la viabilità stradale e nella misura necessaria funzionale all'allargamento e alla ricalibratura di quest'ultima in conformità alle previsioni del PRGC, con caratteristiche geometriche conformi alla classificazione della strada stessa.